

## Perché Solignano non si unisce ai comuni vicini?

Si sa che l'unione fa la forza ed infatti in Provincia di Parma esistono vari raggruppamenti di comuni :Unione Bassa Est Parmense, Unione delle terre Verdiane, Unione Valli Taro e Ceno, Unione Montana Appennino est, Unione Pedemontana parmense; inoltre nell'ambito di queste alcuni comuni hanno ritenuto rafforzare ulteriormente la loro unione fondendosi ed è il caso dei comuni di Sissa Trecasali, Polesine Zibello ed in ultimo Sorbolo Mezzani, questo per rimanere nell'ambito della nostra Provincia perché se estendiamo lo sguardo a tutta la Regione si nota che ben 33 Comuni sono stati soppressi.

Allora mi chiedo perché ci sono ancora pochi comuni che non aderiscono ad almeno una di queste forme? Per esempio Solignano?

Solignano avrebbe tutti gli interessi a pensare seriamente ad una fusione con i comuni di Varano de' Melegari ( che peraltro ha già avuto contatti col comune di Varsi per verificare questa possibilità) e Fornovo, l'ubicazione stessa del comune giustificerebbe questo: molte frazioni di Solignano sono infatti nella val Ceno ( Specchio, Fosio per esempio) e altre in Valtaro ( Prelerna e capoluogo) e una addirittura vicino a Fornovo alla confluenza di Taro e Ceno (Rubbiano).

Oltre a queste ovvie motivazioni dobbiamo aggiungere che la normativa nazionale attuale concede ai comuni che si fondono agevolazioni finanziarie ( contributo pari al 60% dei trasferimenti erariali del 2010), ma anche perché tutto l'apparato organizzativo diventerebbe più snello: i vari servizi continuano ad essere operativi ma con maggior elasticità, verrebbero soppressi due amministrazioni ( e probabilmente è questo l'ostacolo maggiore : la perdita della poltroncina di due sindaci, alcuni assessori e consiglieri!).

Comunque per concludere siccome la fusione, contrariamente all'unione che è una semplice scelta politica, prevede un referendum tra le popolazioni interessate darebbe ai cittadini la possibilità di esprimersi in merito, sarebbe una vera dimostrazione di democrazia partecipata della quale i politici si riempiono la bocca ma che difficilmente mettono poi in pratica.

**Pietro Sani**

